

## Scuola Diocesana di Teologia

Jesi, (I anno) 2017

### Introduzione alla Teologia spirituale

Don Emanuele Contadini (emanuele.contadini@libero.it)

#### Lezione n. 3 Breve percorso storico e metodologico della Teologia spirituale

#### Integrazioni

##### 1. Epoca patristica

[Padri della chiesa: quattro caratteristiche: 1) la loro ortodossia 2) la loro santità di vita 3) il riconoscimento di essi da parte della Chiesa almeno in forma indiretta 4) la loro antichità].

#### **Modello gnostico-sapientiale.**<sup>1</sup>

Metodologia biblica: Dottrina dei quattro sensi della Scrittura.

- 1) **Senso letterale** (o storico): esprime il primo messaggio del testo. Vengono evidenziati i fatti.

*Senso spirituale:*

- 2) **Senso allegorico** (o tipico): aiuta ad interiorizzare nella fede quel Mistero che la Parola ci svela attraverso la storia. Il fatto storico nasconde un messaggio allegorico per noi.
- 3) **Senso tropologico** (o morale): dal significato per noi al significato per me. È l'interiorizzazione del senso. Dalla verità allegorica sgorgano antropologia e spiritualità cristiana, non una semplice morale.
- 4) **Senso anagogico** (o escatologico): il cristiano è orientato verso la contemplazione delle cose che ci attendono ma senza fuggire dall'impegno temporale.

«L'immagine che i Padri ci offrono di se stessi è quella di uomini i quali non solo imparano ma anche, e soprattutto, sperimentano le cose divine [...]. Essi sono il più delle volte degli specialisti della vita soprannaturale, i quali comunicano ciò che hanno visto e gustato nella loro contemplazione delle cose divine; ciò che hanno conosciuto per la via dell'amore [...]. Nel loro modo di esprimersi è spesso percepibile il saporoso accento dei mistici, che lascia trasparire una grande familiarità con Dio, un'esperienza vissuta del mistero del Cristo e della Chiesa e un contatto costante con tutte le genuine fonti della vita teologale considerato da essi come situazione fondamentale della vita cristiana. [...] I Padri certamente apprezzano l'utilità della speculazione, ma sanno che essa non basta. Nello stesso sforzo intellettuale per capire la propria fede, essi praticano l'amore, che rendendo amico il conoscente al conosciuto, diventa per la sua stessa natura fonte di

---

<sup>1</sup> Cf. C. VAGAGGINI, *Teologia*, in G. Barboglio – S. DIANICH (Ed.), *Nuovo Dizionario di Teologia*, Roma, Paoline, 1979, 1607-1620.

nuova intelligenza. Infatti «nessun bene è perfettamente conosciuto se non è perfettamente amato» (S. Agostino)». <sup>2</sup>

### **1.1 L'unità della teologia durante l'epoca patristica**

- Parola di Dio come centro orientativo personale ed ecclesiale. I Padri sapevano fare sintesi tra riflessione, vita e ministero.
- Intuizione essenziale: tutta la Bibbia ci parla di Cristo e riguarda personalmente ogni uomo.
- Unità nel binomio esegesi-spiritualità. Non c'è separazione tra conoscenza e amore, tra ricerca intellettuale ed esperienza di vita spirituale.
- Unità tra ricerca e vita è presente in Occidente come in Oriente
- Paradigma teologico caratterizzato dalla comunicazione reale e amorosa di Dio, dall'esperienza personale del mistero, dalla percezione dell'unità dell'essere umano.

## **2. La scolastica. Dalla sacra pagina alla sacra dottrina**

XII secolo:

- Scuole monastiche
  - o scuola di S. Vittore (Ugo, Riccardo, Gualtiero, Goffredo)
- Scuole urbane → università

XIII secolo:

Introduzione della letteratura scientifica e filosofica d'origine greca, ebraica ed araba. I pensatori cristiani si trovano di fronte all'opera integrale di Aristotele.

Nascita delle Università

Strumento razionale di indagine

Scontro tra Chiostro e Scuola (Bernardo e Abelardo)

Somme teologiche

### **2.1 Due modi diversi di fare teologia**

**Autori scolastici:**

- Praticano l'esegesi ma attraverso l'*inquisitio*, estraggono dal testo il contenuto concettuale, indipendentemente dalle ripercussioni sulla coscienza credente.
- Orientamento didattico.
- Progressiva tecnicizzazione dovuta allo strumento dialettico e metafisico, mutuata dalla filosofia aristotelica
- Concentrazione della teologia sull'oggettivo della Rivelazione per realizzare un sapere teologico da trasmettere in una pedagogia

---

<sup>2</sup> CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Istruzione *sullo studio della Padri della Chiesa nella formazione sacerdotale*, 10 novembre 1989, in AAS 82 (1990) 625, 39.

### **Autori spirituali:**

Dallo sfaldamento del quadruplice senso della Scrittura:

→ l'allegoria si evolve in una somma dottrinale dei contenuti della fede

→ la tropologia-anagogia tende a costituire un complesso autonomo.

Processo rilevabile nella scuola di San Vittore.

- viene inaugurato un nuovo genere letterario distinto dalla teologia e dall'esegesi. L'analisi psicologica si fa più precisa ma statica.
- Il trattato spirituale non è più l'espressione del movimento di appropriazione della Parola nell'esperienza credente.

### **Divorzio nella riflessione cristiana d'occidente**

L'origine dell'idea di divorzio sta nell'articolo di F. VANDENBROUCKE, *Le divorce entre théologie et mystique. Ses origines*, in «Nouvelle Revue Théologique» 82 (1950), 372-389).

Non si può attribuire agli abusi della tarda scolastica il fenomeno del cosiddetto divorzio tra teologia e spiritualità. La frattura è a monte, riguarda la frattura della scrittura dottrinale, teologica o spirituale, dalla scrittura dell'esperienza intesa come vissuto, come processo che coinvolge tutto il soggetto credente nell'accoglienza della parola di Dio.

#### **2.2 Le sintesi teologiche del XIII secolo**

- San Tommaso d'Aquino (1225-1274) → *Somma teologica (Summa theologiae)*
- San Bonaventura da Bagnoregio (1217/1221-1274) → *Itinerario della mente a Dio*

#### **2.3 L'influsso di Dionigi l'Areopagita (siriano di formazione neoplatonica, V o VI secolo) nella riflessione cristiana occidentale.**

Nasce il problema di situare una modalità di conoscenza negativa, di *ignoranza*.

##### **- I teologi scolastici del XIII secolo**

Accolgono gli scritti dionisiani. Dionigi è un'autorità per ciò che concerne i procedimenti teologici, affermativi e negativi. Grazie alla conoscenza negativa tematizzata da Dionigi la gerarchia dei livelli interpretativi della Scrittura si trasforma in gerarchia del sapere, il cui grado più alto è costituito dalla *docta ignorantia*.

##### **- Gli spirituali**

“Spirituali dionisiani” (Tommaso Gallo, Bartolomeo di Vicenza, Ugo di Balma, Guido del Ponte)  
Rifiutano di integrare la teologia dionisiaca nella teologia scolastica e quindi da ogni forma di discorsività, di astrazione, di speculazione fin dall'inizio del processo contemplativo.

Il termine teologia mistica inizia ad indicare il mondo dell'esperienza spirituale ed ha una valenza in contrapposizione con la teologia scolastica.

## 2.4 La tensione tra sapere teologico e sapere mistico nei secoli XIII-XVII

### Ugo di Balma (Francia, † 1305 circa)

*De mystica theologia* o *De triplice via* o *Viae Sion lumen* (1289-1297)

Non nega la legittimità della teologia scolastica ma riserva la teologia mistica alla forma di conoscenza che chiama *sapientia christianorum* che, pur essendo un autentico sapere, ad essa ci si predispone più con il desiderio e con l'aspirazione che non con l'esercizio intellettuale.

È *optima stultitia*, la quale sa la realtà misteriosa di Dio come non sapendola.

### Ruusbroec (Belgio, 1293 – 1381)

*Lo splendore delle nozze spirituali* (1340 circa)

Il "Dio che viene" suscita nell'uomo la coscienza di poter realizzare le più profonde aspirazioni all'unione con lui.

Dio dona una luce interiore che non sono rivelazioni private o trasporti al di sopra dei sensi. Non viene esclusa la nostra capacità di conoscenza viva e di amore attivo.

«Questa è la più alta conoscenza di Dio che si possa avere nella vita attiva: intravedere attraverso la luce della fede che Dio non può essere compreso; ma in quella stessa luce Cristo dice a chi brama vederLo: «Presto, scendi; oggi starò casa tua» [Lc 19,5].

La rapida discesa comandata da Dio non è altro che l'immersione d'amore di Se Stesso nell'abisso della divinità: immersione che nessun intelletto umano può ottenere con la sola luce, ma se l'intelletto rimane fuori la porta, la forza dell'amore riesce a farsi strada ed entra, poiché, quando l'anima si spinge verso Dio con tutte le forze dell'amore, al di là di tutte le potenze dell'intelligenza umana, l'anima, dico, s'inchina, scende, si ferma e dimora in Dio e Dio, a sua volta, dimora in essa. Quando, a forza d'amore, si solleva al di sopra di tutte le creature, oltre i sensi e la luce naturale, allora va incontro a Cristo nella luce della fede, dove si rende conto che Dio non può essere né conosciuto né contenuto da un intelletto umano».

*Lo splendore delle nozze spirituali* 1,26

«Dio si cala in noi attraverso lo Spirito Santo e ci tocca col suo amore. Quindi il nostro spirito, sia per l'operazione di Dio, sia per il suo stesso istinto d'amore, si spinge e s'immerge in Dio, e Dio viene a sua volta toccato. Il mutuo contatto accende una gara di amore, e l'uno e l'altro spirito, nell'intimo incontro e intensissimo scambio, riporta una ferita d'amore. poi si gettano l'un l'altro vividi raggi e si guardano in volto; si cercano con grande avidità. L'uno vuole l'altro interamente e questo offre tutto se stesso e lo invita; è la liquefazione d'amore. il contatto e la donazione di Dio, da una parte, e il nostro desiderio e ricambio, dall'altra, rendono l'amore forte e costante. E questo flusso e riflusso fa ridondare la fonte dell'amore; così il tocco di Dio e la nostra avida fame diventano il puro amore. mentre questo avviene, lo spirito è così occupato e posseduto dall'amore,

che non può non dimenticarsi di se stesso e di Dio, perché è tutto essenzialmente preso nel suo atto d'amore. Qui lo spirito è bruciato dal fuoco d'amore e s'immerge nel contatto con Dio così profondamente, che ogni suo desiderio è ampiamente superato e tutta la sua attività si spegne; diventa esso stesso amore, possiede l'intimità del suo essere, al di sopra di tutte le facoltà, dove tutte le azioni create cominciano e finiscono. Questo è l'amore in se stesso, radice fondamento di tutte le virtù».

*Lo splendore delle nozze spirituali 3,56*

«Questa interna sollecitazione di Dio – non so chiamarla altrimenti – è una inondazione di luminosità essenziale. E questa luminosità ci avvolge in un abbraccio di immenso amore, ci porta fuori di noi stessi e ci fa scivolare nella caligine sconfinata della divinità. Così uniti a Dio, senza intermediario, diventando una sola cosa con lo spirito di Dio, potremo incontrare Dio con Dio, e con Lui e in Lui possedere per sempre la nostra salvezza e beatitudine eterna».

*Lo splendore delle nozze spirituali 3,72*

### ***L'imitazione di Cristo*** (1418-1427 circa)

«Datti pace da una smania eccessiva di sapere: in essa, infatti, non troverai che sviamento grande ed inganno. Coloro che sanno desiderano apparire ed essere chiamati sapienti. Ma vi sono molte cose, la cui conoscenza giova ben poco, o non giova affatto, all'anima. Ed è tutt'altro che sapiente colui che attende a cose diverse da quelle che servono alla sua salvezza. I molti discorsi non appagano l'anima; invece una vita buona rinfresca la mente e una coscienza pura dà grande fiducia in Dio. Quanto più grande e profonda è la tua scienza, tanto più severamente sarai giudicato, proprio partendo da essa; a meno che ancor più grande non sia stata la santità della tua vita».

*Imitazione 2,1*

«La constatazione della tua bassezza costituisce una strada che conduce a Dio più sicuramente che una dotta ricerca filosofica. Non già che sia una colpa lo studio, e meno ancora la semplice conoscenza delle cose — la quale è, in se stessa, un ben ed è voluta da Dio —; ma è sempre cosa migliore una buona conoscenza di sé e una vita virtuosa. Infatti molti vanno spesso fuori della buona strada e non danno frutto alcuno, o scarso frutto, di bene, proprio perché si preoccupano più della loro scienza che della santità della loro vita. Che se la gente mettesse tanta attenzione nell'estirpare i vizi e nel coltivare le virtù, quanta ne mette nel sollevare sottili questioni filosofiche non ci sarebbero tanti mali e tanti scandali tra la gente; e nei conviventi non ci sarebbe tanta dissipazione».

*Imitazione 3,3*

### ***La nube della non conoscenza*** (XIV secolo)

→ Nube della non conoscenza e nube dell'oblio

«Se mai raggiungi questa nube di non conoscenza che si trova sopra di te, fra te e il tuo Dio, e vi dimori e vi operi come ti dico, dovrai anche collocare una nube di oblio sotto di te, fra te e ogni altro essere creato»

*Nube della non conoscenza 5*

→ impulso d'amore

«Solleva il tuo cuore a Dio con umile impulso d'amore e punta a Dio stesso»

*La nube della non conoscenza 3*